



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 ottobre 2021

IN PRIMO PIANO:

- La ripresa delle attività Uisp su tutto il territorio nazionale. Spaccanapoli a Napoli ([il servizio di "MattinaLive"](#)) e [Corri per Cucchi e per i diritti a Roma. Progetto "Differenze" a Melfi. A Ferrara la "Corsa della Bonifica"](#)
- [La complicata storia della morte della pallavolista Hakimi in Afghanistan. Il commento della capitana della nazionale di volley femminile Miriam Sylla](#)
- [La scomparsa di Gianni Rufini, direttore generale di Amnesty Italia](#)
- [Oggi al Foro Italico Giunta e Consiglio Nazionale Coni, partecipa anche Tiziano Pesce presidente Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Giovanni Malagò](#): "La politica italiana dovrebbe occuparsi del rapporto sport-scuola. Stiamo lavorando per questo"
- [Vaccini anti-Covid](#): i paesi ricchi consegnano ai poveri solo 1 dose su 7. [Su questo argomento, speciale webinar GRS.](#)
- [Come la Svizzera ha salvato dai talebani la squadra femminile di ciclismo](#)
- Marche, [contro violenza e discriminazioni in campo 5 atleti paralimpici](#)
- [Irma Testa](#), "Non esiste lo sport maschile e femminile. Con la mia medaglia ho aperto un varco"

- Sport photography museum, [il primo spazio dedicato esclusivamente all'arte della fotografia sportiva](#)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Genova: le immagini del torneo di pallamano a "La casa dei Giovani" con l'associazione "Giovani Amici Uniti"; Uisp Foggia-Manfredonia: la quarta Camminata in Rosa 2021; Uisp Ciclismo: tornano i corsi di Guida Sicura degli istruttori Uisp e i Tecnici FCI;](#) Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Roma. Memorial Stefano Cucchi

Venerdì 22 commemorazione al Parco degli Acquadotti, a Roma: verrà installata una targa nel punto in cui Stefano ha vissuto gli ultimi attimi di libertà e vita. Sabato 23, straordinaria staffetta in città dedicata ai diritti con tappe in luoghi significativi per le pratiche di solidarietà e mutualismo.

Aderiscono: Comitato Promotore Memorial Stefano Cucchi, Ass. Stefano Cucchi, A buon diritto, Articolo21, Fiom Nazionale, Fiom Roma-Lazio, Cgil Roma e Lazio, Cgil FP Roma e Lazio, UISP Roma, Amnesty International Italia, Runners for Emergency, Emergency Gruppo Roma Appia, Open Arms, Acad, Antigone Lazio, Libera Roma, Via Libera, Coop. Diversamente, Progetto Diritti, Casetta Rossa Spa, ÀP – Accademia Popolare Antimafia, DaSud, Terra! Onlus, Liberi Nantes, Baobab Experience, Pisacane 0-99, Asinitas – Centri interculturali con i migranti, SANCIARI SANGHETAYAN Scuola di canto e danza bengalese, Coro Romolo Balzani, Cemea del mezzogiorno, Cittadinanzattiva, CSOA Spartaco, Cinecittà Bene Comune, Quadraro Gym, Lucha y Siesta, Libreria Tuba, Lokomotiv Prenestino, Coop. Sociale Foliass, CIES Onlus, Centro giovani e scuola d'arte MaTeMù, [Comune-info](#), Rete NO Bavaglio, PID Onlus, Runner Trainer Roma, Ass. Culturale Comunitaria, Hollywood tutto sul cinema, Ass. Carminella APS, Villetta Social Lab, CSOA La Strada, Celio Azzurro, Comitato di quartiere Villa Certosa, Coro di donne Le COEUR, All Tribes Sound System, QuadraCoro APS, Angelo Mai, La Fattoriotta, Aurelio in Comune, Titubanda Smart. Informazioni: comitato.stefanocucchi@gmail.com, 3804291607.

UMANITÀ IN MARCIA

7° MEMORIAL STEFANO CUCCHI



22.10.2021 ore 18.00
12 ANNI SENZA STEFANO
Parco degli Acquedotti
Via Lemonia
Targa Stefano Cucchi

23.10.2021 ore 14.00
STAFFETTA DEI DIRITTI
Parco degli Acquedotti
Via Lemonia



 **UISP**
aps
sportpertutti

Uisp di corsa a Roma per i diritti e per ricordare Stefano Cucchi



Sabato 23 ottobre ritorna la Staffetta dei diritti in memoria di Stefano Cucchi, con tappe nei luoghi più significativi della Capitale

12 anni senza Stefano. 12 anni di incessante richiesta di verità e di giustizia. Anche quest'anno verrà realizzato un evento per continuare a **tenere i fari accesi sulla seconda parte del processo**: una fase delicata, quella del depistaggio delle indagini sull'omicidio di Stefano. Il **7° Memorial Stefano Cucchi** sarà un appuntamento in sintonia con quella umanità che, in questi anni terribili di pandemia, ha tenuto ferma la barra sulle pratiche concrete di solidarietà e mutualismo.

Il **22 ottobre**, giorno della morte di Stefano Cucchi, si svolgerà alle 18 la **commemorazione al Parco degli Acquedotti** presso la targa Stefano Cucchi, in via Lemonia, con l'assemblea di inaugurazione del 7° Memorial "Umanità in marcia". **Sabato 23 ottobre**, invece, si correrà la **Staffetta dei diritti**, in partenza alle 14 dalla targa in memoria di Stefano. Un percorso che farà tappa nei luoghi simbolo della storia di Stefano e della battaglia per i **diritti umani, civili e sociali**. La staffetta terminerà alle 18 a piazza Montecitorio.

La **Uisp Roma**, come gli anni scorsi, sarà presente al **7° Memorial Stefano Cucchi**, prendendo parte a una delle tappe della **Staffetta dei diritti**, per ribadire ancora una volta la sua forte vicinanza a questa iniziativa.

"Questi anni di lotta e battaglia ci hanno sfinito, sotto ogni aspetto. Quello che stiamo affrontando ora, il processo per il depistaggio, è forse il momento più frustrante di tutti, perché ci troviamo davanti a qualcosa di davvero preoccupante", **afferma Ilaria Cucchi**. "Abbiamo tenuto e continuiamo a tenere duro, io e i miei genitori, proprio grazie a tutte le persone che si sono strette intorno a noi e che hanno vissuto questi dodici anni di ricerca di verità e giustizia come una battaglia vissuta sulla propria pelle - **continua la sorella di Stefano** - Ci siamo sentiti sostenuti da una forza vera e diffusa, e per questo ci sentiamo addosso anche una grande responsabilità: quella di non mollare, perché quanto accaduto a Stefano non avvenga mai più".

Gianluca Peciola, del Comitato promotore Memorial Stefano Cucchi prosegue: "Il Memorial giunge quest'anno alla sua settima edizione. Il popolo di associazioni, realtà e movimenti continua a presidiare con una partecipazione attiva la memoria di Stefano, a non dimenticare l'omicidio che lo ha strappato alla famiglia. La straordinaria mobilitazione che si è creata intorno alla storia di Stefano non ha mai smesso di sostenere la famiglia Cucchi e, al tempo stesso, tenere alta la bandiera dei diritti umani, civili e sociali. Non ci fermeremo ora: saremo presenti con la commemorazione del 22 ottobre alla targa di Stefano Cucchi, installata nel punto in cui ha vissuto gli ultimi attimi di libertà e vita; saremo in movimento con la staffetta del 23 ottobre, dedicata ai diritti".

Le associazioni che hanno aderito finora:

Comitato Promotore Memorial Stefano Cucchi, Associazione Stefano cucchi Onlus, A Buon Diritto, Articolo21, Fiom Nazionale, Fiom Roma-Lazio, FP-CGIL Roma e Lazio, UISP Roma, Amnesty International Italia, Runners for Emergency, Emergency Gruppo Roma Appia, Acad, Antigone Lazio, Via Libera, Cooperativa Diversamente, Casetta Rossa Spa, Villetta Social, Lab, ÀP - Accademia Popolare Antimafia, DaSud, Liberi Nantes, Baobab Experience, Pisacane 0-99, SANCIARI SANGHETAYAN Scuola di canto e danza bengalese, Coro Romolo Balzani, Cemea del mezzogiorno, Cittadinanzattiva, CSOA Spartaco, Quadraro Gym, Tuba, Lokomotiv Prenestino, Cooperativa Sociale Folias, CIES Onlus, Centro giovani e scuola d'arte MaTeMù, Comune-info, Rete NO Bavaglio, Runner Trainer Roma, Associazione Culturale Comunitaria, Celio Azzurro, Hollywood tutto sul cinema.



Melfi nel progetto nazionale “Differenze” di Uisp e D.i.re

Ripartire dalle “Differenze” per dire tutti no alla violenza sulle donne. Circa 700 giovani delle scuole superiori saranno protagonisti di un nuovo progetto nazionale Uisp, in 14 città tra le quali Melfi, per raccontare la parità e l’equità di genere con il loro linguaggio. Da noi si svolgerà presso il Liceo Artistico del centro federiciano e punta a dar valore alla lotta contro la violenza di genere. Intanto sabato il primo incontro per illustrare il progetto, a novembre prevista anche la conferenza stampa per qualcosa che unirà sport, sociale, scuola, prevenzione

“Per scardinare stereotipi discriminatori nei confronti delle donne, per dare valore alla lotta contro la violenza di genere e per puntare sempre più ad un mondo che attui realmente la parità tra i sessi e rispetti il principio di uguaglianza anche nei rapporti tra essi, serve lavorare molto dal basso, dalla scuola, coinvolgendo in prima persona ragazzi e ragazze che, attraverso un apposito progetto, siano in grado di costruire le condizioni per attuarlo ed un sistema di rete che punti alla promozione di un sistema attuato e costruito con le giovani generazioni”. Si può riassumere così un importante, anzi diremmo fondamentale progetto che vuole, proprio dalle scuole e coinvolgendo gli studenti dai 13 ai 19 anni, creare un modo nuovo di porsi in tema di parità reale di genere e dare modo ai giovani di affrontare il domani con la consapevolezza ed il rispetto massimo tra le parti, senza differenze ma in ossequio, soprattutto, ad una voglia di evitare, in ogni modo, di sfociare in violenza verso le donne e verso forme diverse in cui, magari, non ci si riconosce del tutto ma che vanno rispettate al massimo. Un progetto che prevede dei laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole superiori, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con forti caratteri innovativi sia nella fase di approccio al tema che di creazione d’un apposito percorso di riflessione, formativo e crescita che permetta ai giovani di condurre, cambiandoli, nuovi rapporti individuali e collettivi verso donne e parità di genere. Il tutto lavorando a livello culturale, sui ragazzi, ma anche permettendo loro di fare al meglio la loro parte, creando opere, disegni, temi, lavori multimediali, fumetti o altro, poi da veicolare attraverso i social per trasferire tali cambiamenti ai loro coetanei, e creare quindi le forti, reali condizioni, per un cambiamento che si attui proprio partendo dal basso, dai giovani, attraverso la scuola, luogo principe della socializzazione tra pari e deputato alla formazione, all’educazione, al creare uomini e donne nuove per il mondo di domani. Si parte con il prossimo mese di novembre e, con laboratori, incontri con esperti, moduli formativi e di sport, arrivare a creare una campagna che punti sulla sensibilizzazione al problema proprio attraverso forme scelte dai ragazzi partecipanti, da veicolare coi social per raggiungere tanti loro coetanei. Progetto attuato da vari Comitati Territoriali Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) in stretta collaborazione con D.i.Re (Donne in Rete contro la Violenza) e che porta il titolo di “Differenze”. Si attuerà nell’anno scolastico 2021/22 in varie regioni e,

per la Basilicata, la scelta è ricaduta sul Liceo Artistico “Festa Campanile” di Melfi, con Michela Giansanti referente scolastica e Lucia Destino come coordinatore e referente dei laboratori. Il tutto si svolgerà da novembre a maggio, anche con momenti sportivi ma parte in questi ultimi giorni di ottobre, con due classi IV coinvolte, con somministrazione di un questionario conoscitivo iniziale e poi, sabato 23, con l’incontro al Liceo di Melfi, in cui sarà illustrato il progetto, anche alla presenza dei responsabili locali di Uisp e scuola e referenti di D.i.Re in arrivo dalla Campania, per far comprendere il loro ruolo di affiancamento fondamentale a tutto il progetto, visto che da tanti anni, si occupano di aiuto reale, prevenzione e lavoro profondo ad ogni livello, per ridurre e, se possibile estirpare, il morbo della violenza sulle donne... Poi vi sarà anche un’apposita conferenza stampa, quasi certamente in Comune, per poter rendere edotte istituzioni, associazioni, stampa e territorio tutto, su ciò che questo progetto prevede!



Torna il 24 ottobre l’atteso appuntamento con la “Corsa della Bonifica”

Domenica 24 ottobre torna la IV edizione della “Corsa della Bonifica – Memorial Stefano Montori”, un evento sportivo aperto a tutti, atleti e semplici appassionati delle camminate all’aria aperta, organizzato dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con UISP Ferrara. La Corsa prevede una gara podistica competitiva di 12,5 km e una camminata ludico-motoria a passo libero di 7 chilometri lungo un percorso dedicato alla storia e all’attività del Consorzio: partenza e arrivo saranno, infatti, all’ottocentesco impianto idrovoro di Baura e si correrà costeggiando il Naviglio, storico canale che drena le acque di Ferrara. La manifestazione sportiva, giovane e inclusiva, è sempre stata molto attesa nel panorama podistico ferrarese e rappresenta oggi un ritorno “alla normalità”, come spiega il presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni.

“Unire l’allenamento della mente e quello del corpo, è uno slogan che abbiamo adottato anche per altri eventi sportivi che abbiamo organizzato quest’anno. Ogni evento è una sfida che l’amministrazione del Consorzio ha voluto cogliere per dare un segnale di presenza e di ritorno alla normalità e dare continuità a un progetto di valorizzazione del territorio e delle opere che regolano il delicato equilibrio tra terra e acqua. La corsa è possibile grazie ai numerosi sostegni esterni di aziende e associazioni che hanno contribuito alla buona riuscita dell’evento e che ci darà anche la possibilità di consegnare a tutti i partecipanti una confezione di prodotti tipici del territorio. Un ringraziamento particolare va alla Pro Loco di Baura per il supporto logistico e i volontari che hanno reso possibile l’evento e l’Associazione Nazionale Carabinieri che gestirà la sicurezza di podisti e camminatori lungo il percorso. Ribadiamo anche il nostro sostegno al mondo del volontariato ferrarese, questa volta il destinatario sarà l’associazione “Pagliacci Senza Gloria” che si occupa di clownterapia negli ospedali di Ferrara e provincia: parte del ricavato verrà infatti donato a sostegno delle attività rivolte ai piccoli pazienti pediatrici e oncologici”.

La gara è anche un altro esempio di collaborazione tra UISP Comitato territoriale di Ferrara e il Consorzio, come spiega la presidentessa dell’associazione sportiva, Eleonora Banzi.

“Siamo felici di poter organizzare nuovamente la Corsa insieme al Consorzio, dopo lo stop dovuto alla situazione sanitaria. Si tratta di una bella competizione – ha spiegato la Banzi – perché comprende una gara competitiva ma ha un occhio attento verso camminatori e giovani,

perché è aperta anche a bambini e ragazzi. La prima partenza sarà per i bambini che partiranno alle 9, a seguire la gara agonista dei 12,5 km su un percorso totalmente pianeggiante e poi la parte ludico-motoria di 7 km che partirà subito dopo la competitiva. Una gara aperta per chi vuole competere ma anche divertirsi, godendosi il meraviglioso paesaggio autunnale del territorio”.

L'evento è organizzato grazie al sostegno di Avis Ferrara che appoggia l'iniziativa sin dalla prima edizione di un evento che promuove uno stile di vita sano e valori di solidarietà. È sostenuto inoltre da Ariostea Broker Energreen, Erregi Sport, Valfrutta Conserve Italia, Zangirolami Riso e ha come partner Ascom Confcommercio Ferrara, CIA Ferrara, Coldiretti Ferrara, Confagricoltura Ferrara, Confartigianato Ferrara

Le iscrizioni alla gara competitiva sono possibili fino a domani, venerdì 22 e possono essere effettuate direttamente sul sito www.atleticando.net. Per la camminata è possibile iscriversi direttamente domenica 24 ottobre.



La complicata e confusa storia dell'uccisione di una pallavolista da parte dei talebani

È stata ripresa da giornali e politici italiani, ma nelle ultime ore sono emersi diversi dubbi sulla versione dei fatti più diffusa

Giovedì diversi giornali, siti di news, politici e commentatori italiani hanno raccontato e condiviso una notizia proveniente dall'Afghanistan: quella della morte di una giocatrice della nazionale giovanile di pallavolo afghana, Mahjubin Hakimi, decapitata dai talebani a Kabul a inizio ottobre. La notizia era iniziata a circolare un paio di giorni fa, raccontata inizialmente da alcuni giornali indiani (molti dei quali non particolarmente affidabili) e dalla versione in lingua farsi del quotidiano britannico *Independent*.

Giovedì, però, alcuni giornalisti afgani hanno messo in dubbio la ricostruzione iniziale dei fatti – come detto molto circolata anche in Italia – soprattutto riguardo alla data e alle circostanze della morte di Hakimi.

Dalle ricostruzioni disponibili finora, la storia sembra essere ancora piuttosto confusa, anche a causa della situazione attuale dell'Afghanistan. Dal 15 agosto, infatti, il paese è governato dai talebani, che hanno imposto un regime estremamente rigido e repressivo e che hanno limitato massicciamente la libertà di stampa e di espressione: è quindi complicato ottenere informazioni indipendenti, e le stesse persone coinvolte nella vicenda potrebbero non voler raccontare tutti i fatti per timore di eventuali ritorsioni.

La notizia dell'uccisione di Mahjubin Hakimi sembrava avere trovato iniziale conferma proprio nell'articolo dell'*Independent*, che citando una fonte informata dei fatti sosteneva che la pallavolista fosse stata decapitata dai talebani probabilmente a inizio ottobre a Kabul. La morte, aggiungeva l'*Independent*, era stata confermata anche da una delle allenatrici di Hakimi, citata nell'articolo con lo pseudonimo Suraya Afzali. L'allenatrice diceva che nessuno, a parte la famiglia di Hakimi, conosceva il modo in cui fosse stata uccisa la ragazza e aggiungeva che la famiglia stessa non aveva diffuso la notizia a causa delle minacce ricevute dai talebani.

L'allenatrice diceva poi che dallo scorso 15 agosto i talebani avevano cercato di identificare le atlete e perquisito le loro case, e che solo «due componenti della squadra erano riuscite a fuggire».

Non è stata diffusa l'identità né dell'allenatrice della squadra né delle due atlete fuggite, per ragioni di sicurezza. Una delle ipotesi che si possono fare a partire dalle informazioni disponibili – e che comunque rimane un'ipotesi, e va presa con estrema cautela – è che le due atlete fuggite potrebbero essere le stesse citate in un articolo di *BBC* dello scorso 23 settembre: anche in quell'articolo si parlava di una pallavolista uccisa, ma non si specificava la sua identità.

BBC aveva [riportato](#) la testimonianza di due pallavoliste afgane che erano scappate dal loro paese e che erano rimaste in contatto con le loro ex compagne di squadra: entrambe, parlando della paura e dei rischi che correavano le donne e le atlete in tutto l'Afghanistan dopo il ritorno dei talebani, riportavano brevemente la notizia dell'uccisione di una ex compagna, avvenuta un mese prima, a metà agosto: quindi due mesi prima rispetto alla data della morte di Mahjubin Hakimi indicata dall'*Independent*.

Una delle due intervistate, Zahra Fayazi, da poco arrivata nel Regno Unito dopo la conquista di Kabul da parte dei talebani, parlava di una giocatrice uccisa dicendo che i dettagli della sua morte non erano chiari. L'altra giocatrice rifugiata diceva di essere «sicura» che fossero stati i talebani. Entrambe non avevano fatto nomi. Non si sa se quella giocatrice fosse proprio Mahjubin Hakimi, ma non si può escludere.

Un'altra ricostruzione che sembra suggerire che Mahjubin Hakimi potrebbe essere morta in realtà ad agosto, e non a ottobre, è quella di Mauro Berruto, ex allenatore della nazionale di pallavolo italiana e oggi responsabile sport del PD, che dopo la presa di Kabul ha collaborato all'espatrio di diversi sportivi dall'Afghanistan.

Lo scorso 25 settembre Berruto [aveva raccontato su Facebook](#) la storia di una pallavolista afgana che era riuscita a scappare dal paese durante le operazioni di evacuazione. A un certo punto Berruto citava una compagna di squadra di questa ragazza che, secondo la sua ricostruzione, era stata uccisa perché giocava «a pallavolo senza hijab».

Dopo la diffusione della notizia della presunta decapitazione di Mahjubin Hakimi, Berruto ha raccontato al [Corriere](#) di avere sentito la stessa ragazza che era riuscita a fuggire da Kabul, la quale gli ha confermato che la pallavolista uccisa per giocare «a pallavolo senza hijab» era proprio Mahjubin Hakimi. Berruto ha aggiunto: «Probabilmente è stata uccisa nella prima metà di agosto, prima della presa di Kabul, ma la notizia è uscita solo ora perché la famiglia era stata minacciata di ritorsioni da parte dei talebani. Non è confermata la circostanza della decapitazione, ma questo cambia poco».

Tra mercoledì e giovedì sono emersi nuovi dettagli che sembrano confermare l'ipotesi che Mahjubin Hakimi fosse morta ad agosto, e non a ottobre, anche se c'è molta poca chiarezza sulle circostanze.

Uno dei giornalisti che hanno smentito la notizia data dall'*Independent* è stato Miraqa Popal, ex direttore della tv locale [Tolo News](#) (emittente che ha buona reputazione per la sua indipendenza) e che ora è rifugiato in Albania. Miraqa Popal ha ripreso la notizia dell'uccisione di Hakimi [e ha scritto](#) su Twitter che «non è vero» che la donna era stata uccisa a inizio ottobre dai talebani: Hakimi si sarebbe suicidata dieci giorni prima del ritorno dei talebani nel paese, quindi a inizio agosto.

Matiullah Shirzad, direttore della testata afgana *Aamaj News*, ha detto che Hakimi era morta in circostanze ancora poco chiare prima dell'ingresso dei talebani a Kabul, quindi prima del 15 agosto. Shirzad ha anche detto che la famiglia di Hakimi aveva confermato la notizia.

L'agenzia italiana *Dire*, che ha parlato con Matiullah Shirzad, [cita](#) un documento secondo cui la morte della donna sarebbe avvenuta il 22 del mese di Mordad dell'anno 1400 nel calendario persiano, equivalente al 13 agosto 2021 (è una notizia che va presa comunque con cautela, altre ricostruzioni parlano di qualche giorno prima). Shirzad ha definito «senza fondamento» la notizia che Hakimi fosse stata uccisa dai talebani.

Anche la giornalista Deepa Parent ha smentito, giudicandola «fuorviante», la notizia della morte per decapitazione da parte dei talebani di Hakimi, dicendo di aver parlato con la sua famiglia.

Alt News, un sito indiano che ha ricostruito le notizie sulle morte di Hakimi, ha [scritto](#) di aver rintracciato la pagina Facebook del fratello della ragazza dove compaiono diversi post di condoglianze per la morte della sorella, risalenti ai primi di agosto.

Alt News dice anche di aver contattato un altro membro della famiglia di Hakimi, il quale avrebbe spiegato che la donna sarebbe morta il 6 agosto e che il suo corpo sarebbe stato trovato nel bagno della casa del suo fidanzato a Kabul. Il familiare ha aggiunto che la donna sarebbe morta per soffocamento e che ci sarebbe il sospetto che nella sua morte possano avere avuto un ruolo i genitori del suo fidanzato.

In sintesi: è molto complicato ricostruire la notizia la notizia che Hakimi sia stata decapitata dai talebani. Si può dire con certezza che sia morta – notizia confermata anche dai familiari della ragazza – e sembra probabile che sia successo ad agosto e non a inizio ottobre, diversamente da quanto ricostruito dall'*Independent*. Non c'è invece chiarezza sulle circostanze della morte: mentre la compagna di squadra sentita da Berruto e l'allenatrice parlano di omicidio (ma non espressamente di decapitazione), alcuni giornalisti afgani hanno sostenuto si sia trattato di suicidio. Anche la famiglia non ha voluto diffondere notizie precise (forse per timore di una ritorsione): si è limitata a escludere la decapitazione, e poi ha chiesto che non se ne parli più.



La capitana dell'Italvolley Sylla dopo l'uccisione della pallavolista afgana: «Mahjabin Hakimi potevo essere io, abbiamo fallito»

Nel fine settimana su tutti i campi della pallavolo italiana – dalla massima serie ai campionati regionali e territoriali – sarà osservato un minuto di silenzio

La brutale uccisione della pallavolista afgana Mahjabin Hakimi da parte dei talebani scuote il volley italiano. Miriam Sylla, capitana dell'Italvolley femminile campione d'Europa, in un messaggio video ha detto: «Il mondo intero deve sentirsi in colpa e in lutto per la morte di Mahjabin Hakimi. Mi è stato chiesto cosa ne penso da atleta, da donna, da capitana, ma è una vicenda che riguarda tutti noi, non solo me. Non è ammissibile, nel 2021, che una ragazza che insegue un sogno trovi la morte. Lo sport deve rendere le persone libere, non vittime: per questo il mondo ha fallito. Mahjabin poteva essere mia sorella, potevo essere io». Nel fine settimana su tutti i campi della pallavolo italiana – dalla massima serie ai campionati regionali e territoriali – sarà osservato un minuto di silenzio, come deciso dal presidente della Fipav, Giuseppe Manfredi, d'intesa con il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali.



Uisp Nazionale

22 h · 🌐

🔴 Siamo sconcertati, non ci sono parole per descrivere il dolore e l'orrore per quello che sta avvenendo in [#Afghanistan](#), per il dramma che molti sportivi, tra cui Mahjubin [#Hakimi](#), stanno vivendo.



L'esempio di Gianni Rufini: "Ong non abituatevi mai alla routine"

di Nino Sergi

“L’umanitarismo è stato usato a pretesto per sganciare bombe quando gli obiettivi erano squisitamente politici.”, ammoniva, "In questa confusione di ruoli e di obiettivi, per un’organizzazione umanitaria la sfida è preservare l’integrità del suo intervento, quando la sua neutralità è messa in discussione dall’ingerenza degli Stati". Il ricordo del direttore generale di Amnesty Italia scomparso oggi firmato dal presidente emerito di Intersos

Con l’avanzare dell’età mi capita di domandarmi perché *sorella morte* prenda chi è più giovane di me, ha ancora davanti a sé uno sguardo temporale più lungo del mio, può ancora dare e dire molto per la freschezza delle sue idee e dei suoi messaggi... Sono domande che rimangono senza risposta. Come quelle che tutti, non solo gli operatori umanitari, ci facciamo quotidianamente di fronte alla morte di bambini, di persone inermi nei conflitti o vittime di catastrofi. La morte di Gianni Rufini mi ha colpito e addolorato. Insieme, molto più giovane di me, abbiamo percorso un cammino tra gli anni ‘90 e 2000 prima a Bruxelles dove era stato nominato direttore di VOICE, il coordinamento delle Ong europee di aiuto umanitario, di cui Intersos è stato e continua ad essere membro attivo, e poi in Intersos a Roma.

A Bruxelles ci vedevamo mediamente tre volte al mese. Gli anni ‘90 sono stati infatti fondamentali per la definizione e lo sviluppo dell’aiuto umanitario e di emergenza dell’Unione europea. ECHO, l’ufficio umanitario – ora direzione generale – della Commissione era nato da pochi anni e le Ong attive in questo ambito della cooperazione solidale internazionale avevano sentito l’esigenza di coordinarsi per confrontarsi, approfondire, collaborare, dialogare con ECHO e altre istituzioni europee, presentare proposte. Un periodo impegnativo ma

interessante e entusiasmante perché si stava costruendo qualcosa di nuovo e di estremamente necessario.

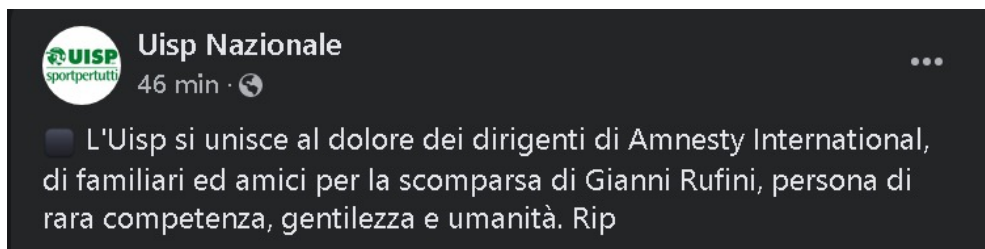
Gianni ha diretto VOICE per un buon quadriennio, periodo durante il quale si è rafforzata sia nel coordinamento delle Ong umanitarie sia nella rappresentanza verso le istituzioni europee. Il suo è stato anche il periodo del rafforzamento della specificità di VOICE che ha adottato nel 2001 un diverso statuto rispetto a quello del CLONG (il coordinamento di un migliaio di Ong di sviluppo europee, divenuto poi CONCORD, confederazione di reti nazionali e network internazionali).

Principi umanitari, diritto internazionale umanitario, diritti umani, prontezza e qualità dell'aiuto, dialogo e confronto, anche duro, con le istituzioni, rapporto civile-militare nelle aree di conflitto, nesso tra emergenza e sviluppo nella concezione della prima come rottura di un segmento del processo di sviluppo che occorre poi ricucire, disegnandolo possibilmente già nella stessa fase di emergenza ... Valori, principi, azione. Queste a mio avviso le colonne portanti che hanno sostenuto l'azione di Gianni nel periodo della direzione di VOICE.

Quando poi ha lasciato Bruxelles, ci siamo ritrovati per un po' di tempo a Roma in Intersos, dove ha apportato quel capitale di valori, saperi, relazioni edificato negli anni in VOICE. "L'umanitarismo è stato usato a pretesto per sganciare bombe quando gli obiettivi erano squisitamente politici - diceva. In questa confusione di ruoli e di obiettivi, per un'organizzazione umanitaria la sfida è preservare l'integrità del suo intervento, quando la sua neutralità è stata messa in discussione dall'ingerenza degli Stati." **E sugli operatori e operatrici umanitarie mi sono rimaste impresse queste parole: "Efficienza, saggezza, diplomazia e capacità di analisi, sia pure condite di coraggio e creatività, sono doti indispensabili. Soprattutto, non bisogna mai smettere di pensare, ragionare su quello che si fa, affrontare i dubbi, porsi i problemi, riflettere: un operatore deve sempre essere consapevole delle conseguenze delle proprie azioni, non può farsi travolgere dagli eventi o trascinarsi dalla routine".** Capacità di analisi. Integrità. Determinazione. Per essere a fianco delle vittime nella consapevolezza di non poter cambiare il mondo e di non poter salvare tutti, di dovere spesso scegliere tra due mali, ma di essere sempre al servizio della battaglia per i diritti umani, di quegli esseri umani cui questi diritti sono sistematicamente e deliberatamente negati.

Agire, intervenire ove sono negati i diritti fondamentali e la dignità dell'essere umano, donna, uomo, bambino. Questa aspirazione e missione ha accompagnato Gianni anche in tutti i successivi impegni, fino alla direzione della sezione italiana di Amnesty International, dove ha potuto dare il meglio di sé, con la conoscenza e l'esperienza accumulata negli anni e la passione e

capacità comunicativa che non gli è mai mancata. Mi unisco al dolore della famiglia, degli amici di Amnesty e dei tanti che l'hanno conosciuto e apprezzato.



Il 22 ottobre riunioni di Giunta e Consiglio Nazionale

La 1119ª riunione della Giunta Nazionale del CONI si terrà venerdì 22 ottobre 2021 a Roma, presso il Foro Italicco, con inizio alle ore 10.00.

Questo l'ordine del giorno:

- 1) Verbale riunione del 14 settembre 2021
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) 285° Consiglio Nazionale 22 ottobre 2021
- 4) Attività Olimpica e Alto Livello
- 5) Attività Federazioni Sportive Nazionali – Discipline Sportive Associate – Enti di Promozione Sportiva – Attività Antidoping
- 6) Affari Amministrativi
- 7) Varie e proposte dei membri della Giunta Nazionale

Il 285° Consiglio Nazionale del CONI si riunirà venerdì 22 ottobre 2021, a Roma, presso il Foro Italicco, con inizio alle ore 13.00.

Questo l'ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale riunione del 14 settembre 2021

- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Attività FSN-DSA-EPS
- 4) Affari amministrativi-Bilancio
- 1ª Variazione di Bilancio es. 2021
- 5) Varie



Giovanni Malagò: “La politica italiana dovrebbe occuparsi del rapporto scuola-sport. Stiamo lavorando per questo”

Il 2021 è stato un anno magico per lo sport italiano, con le Olimpiadi di Tokyo che hanno segnato l’apice di una stagione difficilmente scordabile. Sulla scia dei risultati ottenuti, il presidente del CONI **Giovanni Malagò**, dalle colonne di Tuttosport, rilancia l’attenzione su un tema molto importante **come la presenza dello sport a scuola**.

Malagò attacca duramente la politica italiana: *“Aniché andare ad occuparsi della parte agonistica, dove siamo un modello nel mondo, come dimostrano i risultati, la politica dovrebbe occuparsi degli impianti, delle infrastrutture e dello sport come valore curriculare nella scuola”*.

Il numero uno dello sport italiano fa capire che **il CONI sta lavorando molto sul rapporto sport-scuola** e continua a punzecchiare il Governo: *“Stiamo dialogando per rimettere a posto le cose. Il Governo dovrebbe concentrarsi maggiormente sulle cose prioritarie che non funzionano, delle strutture scolastiche e delle infrastrutture che non funzionano, invece, è entrato nella gestione dello sport agonistico e dei risultati, perchè così facendo il risultato d’immagine sarebbe stato immediato”*.

Malagò critica aspramente la riforma dello sport, ma dichiara anche che la situazione sta migliorando, grazie anche all’intervento di Valentina Vezzali: *“La riforma dello sport ha creato molta confusione e non è una questione di soldi. Ora la sottosegretaria Vezzali si sta impegnando molto e stiamo risistemando insieme i cocci”*.



Vaccini anti-Covid: i paesi ricchi consegnano ai paesi poveri solo 1 dose su 7

di Redazione

Dosi promesse: 1,8 miliardi. Dosi donate: 261 milioni. Sta in queste due cifre il fallimento del sistema di donazione dei vaccini dai paesi ricchi ai paesi poveri. Le farmaceutiche hanno donato solo 120 milioni di dosi. L'Italia ha consegnato appena il 14% delle dosi promesse. L'appello in vista del G20: «Senza un vero cambio di approccio e di strategia, la strada imboccata continuerà ad essere lastricata di promesse non mantenute, ad un prezzo altissimo per gran parte del mondo».

Dosi promesse: 1,8 miliardi. Dosi donate: 261 milioni. Sta in queste due cifre il fallimento del sistema di donazione dei vaccini ai paesi poveri: i paesi ricchi hanno donato appena il 14% delle dosi di vaccino contro il Covid che avevano promesso, una su sette. L'Italia ha donato 6,1 milioni di dosi dei 45 milioni annunciati dal Presidente Draghi. Le aziende farmaceutiche hanno consegnato a Covax - iniziativa voluta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per garantire l'accesso al vaccino nei Paesi a basso-medio reddito - solo il 12% delle dosi assegnate.

A dare i numeri è il rapporto [Una dose di realtà](#) (in allegato) redatto da Oxfam, Emergency, Amnesty International e Unaid, membri della People's Vaccine Alliance (PVA), a una settimana dal G20 dei leader di Governo che avrà in agenda anche il tema dell'accesso globale ai vaccini. Unione Europea, Germania e Regno Unito continuano a rifiutarsi di sostenere la proposta di India, Sudafrica e di oltre 100 nazioni per la sospensione dei brevetti su vaccini Covid. «I will not stay silent when the companies and countries that control the global supply of vaccines think the world's poor should be satisfied with leftovers», ha detto l'8 settembre Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore Generale dell'OMS.

«Ad oggi l'Italia ha consegnato appena il 14% delle dosi promesse, 6,1 milioni di dosi sui 45 milioni annunciati dal Presidente Draghi, il governo britannico ne ha consegnate solo 9,6 milioni - meno del 10% - sulle 100 milioni di dosi promesse e ha per di più usufruito di mezzo milione di dosi da COVAX, nonostante la carenza di vaccini nei Paesi in via di sviluppo e avendo già assicurato dosi più che sufficienti per i suoi cittadini grazie ad accordi diretti con le aziende farmaceutiche», hanno sottolineato Sara Albiani, policy advisor per la salute globale di Oxfam Italia e Rossella Miccio, presidente di EMERGENCY. «Gli Stati Uniti hanno consegnato quasi 177 milioni di dosi su 1,1 miliardi promesse, la Germania 12,3 su 100 milioni e così via. **Senza un vero cambio di approccio e di strategia, la strada imboccata continuerà ad essere lastricata di promesse non mantenute, ad un prezzo altissimo per gran parte del mondo».**

E le aziende farmaceutiche? Vanno anche peggio: non solo le dosi messe a disposizione non erano sufficienti, ma nei fatti poi ne hanno fornite in quantità inferiori a quelle promesse. Dei 994 milioni di dosi promesse a COVAX da Johnson & Johnson, Moderna, Oxford/AstraZeneca e Pfizer/BioNTech, solo 120 milioni (il

12%) sono state effettivamente erogate. Johnson & Johnson e Moderna non hanno consegnato neppure una delle fiale promesse.

È «tragicamente chiaro» che «non si può fare affidamento sulla generosità e sulla beneficenza dei Paesi ricchi e delle aziende farmaceutiche»: Winnie Byanyima, direttore esecutivo di UNAIDS trae le conseguenze dei dati resi noti oggi. «Le nazioni ricche e le aziende farmaceutiche stanno vergognosamente fallendo nel mantenere le loro promesse, e allo stesso tempo bloccano le uniche soluzioni possibili, ossia garantire che i Paesi in via di sviluppo abbiano la capacità di produrre autonomamente i propri vaccini». Le aziende infatti non hanno capacità produttiva per soddisfare il fabbisogno mondiale ma contemporaneamente «contengono artificialmente l'offerta e favoriranno sempre il miglior offerente», proseguono Albiani e Miccio: «L'unico modo per porre fine alla pandemia è condividere i brevetti, la scienza, la tecnologia e il know-how con altri produttori qualificati in modo che tutti, ovunque, possano vaccinarsi e salvarsi la vita. Bisogna infatti ricordare che nei Paesi poveri al momento in media il 99% della popolazione non è vaccinata».

L'OMS ha stabilito come priorità che i Paesi in via di sviluppo riescano a vaccinare il 40% della propria popolazione entro la fine del 2021 un obiettivo irrealistico visti i tempi e la mancanza di dosi. «Le principali case farmaceutiche, per eludere la pressione internazionale sulla necessità di condividere la tecnologia vaccinale e liberarla dai limiti imposti dai brevetti, hanno finora sovrastimato le quantità di dosi che prevedono di produrre, sostenendo che a breve ce ne sarebbero state abbastanza per tutti», concludono Albiani e Miccio. «Le quattro principali aziende farmaceutiche che detengono i brevetti sui vaccini Covid hanno affermato che sarebbero state in grado di produrre tutte assieme circa 7,5 miliardi di dosi nel 2021, ma agli attuali ritmi potrebbero arrivare a produrne 6,2 miliardi entro l'anno, con un deficit di oltre 1,3 miliardi di dosi».

A una settimana dal G20 di Roma, le organizzazioni della PVA chiedono di mantenere la promessa di garantire l'accesso globale ai vaccini:

- sospendendo i diritti di proprietà intellettuale sui vaccini anti-Covid, sui test diagnostici e sulle terapie e accettando il waiver già proposto all'Organizzazione Mondiale del Commercio;
- facendo pressione sulle compagnie farmaceutiche, perché condividano i dati sul Covid-19, il loro know-how e la tecnologia sviluppata finora, aderendo al COVID-19 Technology Access Pool e al WHO-South Africa mRNA Technology Transfer Hub;
- investendo per decentralizzare la produzione mondiale, in modo da passare da un dominio dei monopoli e dalla scarsità dei vaccini all'autosufficienza vaccinale, in cui i Paesi in via di sviluppo abbiano controllo diretto sulla capacità produttiva e possano soddisfare i loro bisogni;

- redistribuendo immediatamente i vaccini esistenti in modo equo in tutti i Paesi, per raggiungere l'obiettivo stabilito dall'OMS di vaccinare il 40% della popolazione in tutto il mondo entro la fine del 2021, e il 70% entro la metà del 2022.

EUROPATODAY

Come la Svizzera ha salvato dai talebani la squadra femminile di ciclismo

Fondamentale l'iniziativa dell'Unione internazionale e il supporto dello Stato elvetico. In tutto fatte fuggire dal Paese 38 persone

Nonostante ormai i talebani abbiano ormai il totale controllo dell'Afghanistan e tutte le truppe straniere siano da tempo fuori dal paese, continuano i tentativi di salvare dal regime islamico quante più persone, e soprattutto donne possibile. Anche il mondo dello sport sta provando a fare la sua parte. **David Lappartient**, Presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale (Uci) e **Philippe Leuba**, consigliere del cantone Valdese della Svizzera, sono riusciti a mettere in salvo e a far fuggire dall'Afghanistan 38 persone tra cui ventuno membri della squadra di ciclismo femminile. Il piano è andato a buon fine grazie all'appoggio della confederazione che, a differenza di altri Paesi si è distinto per la sua velocità ed efficacia e ha concesso asilo politico ai rifugiati. Secondo il capo dell'Uci l'iniziativa è stata un successo grazie all'"agilità che la diplomazia di un Paese non può avere".

Grazie all'operazione, inizialmente ideata per salvare le atlete, sono stati evacuati anche un giudice incaricato di indagare sugli abusi sessuali in Afghanistan, diplomatici, giornalisti, difensori dei diritti umani, artisti e un pianista di appena 13 anni. Nell'epopea, iniziata il 16 agosto scorso, sono stati coinvolti un filantropo canadese-israeliano, la Fifa (la Federazione Internazionale di Calcio), alcuni paesi del Medio Oriente e tre consiglieri federali svizzeri. Durante il lungo e surreale viaggio alcuni dei protagonisti della vicenda hanno rischiato la loro vita, due uomini hanno finto di essere gli zii di due minori non accompagnati e i premi assicurativi sono stati triplicati affinché l'aereo potesse decollare da un aeroporto senza controllo del traffico aereo.

"Sono stato coinvolto perché avevamo un'atleta al Centro Mondiale di Ciclismo, **Masomah Ali Zada**, che è andata alle Olimpiadi con la squadra dei rifugiati. È diventata l'emblema della lotta delle donne afgane", ha raccontato Lappartient a [La Tribune de Genève](#). "Prima delle Olimpiadi di Tokyo, quando abbiamo parlato con il suo allenatore questa estate, abbiamo capito che era stressata. I talebani stavano cominciando ad avanzare e a conquistare tutte le province dell'Afghanistan. Una volta che gli americani hanno annunciato la loro partenza, non sarebbe durato molto tempo prima che Kabul cadesse. Sua sorella era ancora lì, con suo marito e i loro due figli. È stato allora che ho iniziato a intervenire", ha spiegato.

Preoccupato e angosciato per il futuro delle cicliste ha deciso di lanciarsi in quest'impresa per salvare la vita e la carriera delle atlete con l'aiuto di Philippe Leuba. Le operazioni sono state estremamente complicate e hanno coinvolto decine di persone. "**Sylvan Adams**, il proprietario del team Israel Start-Up Nation, mi ha informato di un'operazione in corso. Ho subito chiesto cosa si poteva fare", ha detto Lappartient. "Attraverso la federazione ciclistica afgana, ho avuto accesso a una lista di persone, soprattutto ciclisti donne, che dovevano essere evacuati perché erano in pericolo. All'inizio avevamo 35 posti. L'operazione si è trascinata e abbiamo pensato a come farli uscire dal paese, sapendo che le frontiere erano chiuse", ha raccontato, ricordando di essere "un consigliere di stato non un diplomatico e non lavoro per le Ong, questo non è il mio lavoro. Non so come far uscire la gente dall'Afghanistan".

Le ragazze, assieme ad un altro centinaio di persone sono riuscite a lasciare la nazione controllata dai talebani grazie all'autorizzazione di imbarco datagli da uno Stato confinante, sono poi sbarcate in Albania e, una volta arrivate all'aeroporto di Tirana, sono state raggiunte dal consigliere valdese che ha passato lì

cinque giorni prima di riuscire a far imbarcare 38 persone, tra cui le 21 atlete della federazione ciclistica, in un volo EasyJet diretto in Svizzera.

Ora i rifugiati si trovano tutti in centri di accoglienza e le atlete si uniranno presto al Centro Mondiale di Ciclismo per poter continuare i loro allenamenti. "C'è un vero progetto di integrazione attraverso lo sport. L'Evam (stabilimento valdese per l'accoglienza dei migranti, ndr), a Losanna, è stato messo a disposizione per assicurare la loro integrazione nello stile di vita occidentale", ha affermato il presidente dell'Uci dicendo di sognare che il prossimo anno la squadra afgana possa partecipare al Giro di Romandie femminile.

© Riproduzione riservata



Marche, contro violenza e discriminazioni in campo 5 atleti paralimpici

Nuovi testimonial per la campagna promossa dalla Commissione pari opportunità della regione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e di ogni forma di discriminazione. La presidente Vitturini: "Diventano undici gli atleti che presteranno il loro volto"

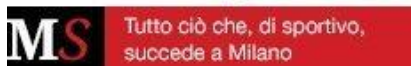
ROMA - Nuovi testimonial per la campagna promossa dalla Commissione pari opportunità della regione Marche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e di ogni forma di discriminazione. Cinque gli atleti paralimpici pronti a scendere in campo: il campione di origini senegalesi trapiantato nel Maceratese Ndiaga "Cenga" Dieng, bronzo alla paralimpiadi di Tokio nei 1500 metri; la recanatese Federica Sileoni che ai giochi paralimpici in Giappone ha gareggiato nel paradressage; il pivot marchigiano del basket in carrozzina Sabri Bedzeti; Francesca Kosinska, plurimedagliata jesina vincitrice a luglio del 39° campionato assoluto di nuoto Finp; il giovane fioretista di Monte San Pietrangeli, Michele Massa.

"Il nostro progetto di sensibilizzazione grazie all'adesione del Comitato italiano paralimpico sezione Marche – evidenzia la presidente Maria Lina Vitturini – si arricchisce di nuovi testimonial. Diventano undici gli atleti che presteranno il loro volto alla campagna contribuendo a veicolare in maniera più incisiva il messaggio di contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione".

I cinque atleti Cip si aggiungono infatti ai sei testimonial che già avevano scelto di partecipare alla campagna. La pattinatrice Valentina Marchei, il ginnasta Carlo Macchini, la campionessa di spada Elena Ferracuti, il ballerino Ivano Cottini, l'avvocato Alessia di Girolamo e la vincitrice della XIII edizione di X Factor Sofia Tornambene.

© Riproduzione riservata

MilanoSportiva



Irma Testa: “Non esiste lo sport maschile e femminile. Con la mia medaglia ho aperto un varco”

Irma Testa, medaglia di bronzo ai Giochi di Tokyo 2020, racconta sé stessa a Milanosportiva. Lo fa a margine di un evento di Le Coq Sportif, nello specifico la pugile parla di cosa vuol dire [essere entrata nella storia del pugilato](#). Irma Testa è, infatti, la prima donna a vincere una medaglia olimpica nel pugilato.

Come è cambiata la vita di Irma Testa entrata nella storia del pugilato con il bronzo olimpico?

“[Per me è cambiato poco](#), mi allenavo prima e lo faccio ora. E’ cambiata la risonanza di ciò che dico, e questo è a mio vantaggio. La trovo una cosa molto importante. A parte l’atleta ci tengo molto a farmi portavoce del movimento pugilistico femminile e dello sport in generale considerato maschile”.

Dopo la medaglia olimpica che riscontri ha avuto?

“Ci sono persone che mi scrivono che hanno iniziato a fare pugilato dopo aver visto il mio film, hanno visto un incontro o hanno letto la mia storia. E’ un girato di 4 anni, sono cresciuta in quel film e non me lo aspettavo quel successo. Dico grazie ad Amazon Prime Video, so che è stato visto da parecchie persone. So che è piaciuto e che ha emozionato. Quando succede questo vuol dire che qualcosa di buono lo hai fatto, lo hai detto. Questo mi rende orgogliosa”.

Tra tutti gli eventi del post Olimpiadi qual è stato l’evento che ti ha emozionato di più?

“Forse il primo evento in assoluto, quello a Casa Italia con il presidente Giovanni Malagò e Federica Pellegrini. La Pellegrini, una grande campionessa che si è complimentata con me e il presidente Malagò, molto soddisfatto di quello che avevo fatto. Quando sei piccolina si sogna casa Italia perché sai che lì vanno i campioni e gli atleti che vincono. Quello è stato il momento più emozionante”.

Delle 40 medaglie olimpiche quale ha emozionato di più Irma Testa?

“Ogni medaglia femminile mi emozionava molto. Le medaglie più belle sono state quelle di Tamberi e Jacobs. Quando hanno vinto abbiamo iniziato tutti a saltare e a festeggiare. Non si capiva più nulla. Anche perché essere campione olimpico nell’atletica è ben diverso che essere campione olimpico negli altri sport. E’ la gara per eccellenza. Gimbo e Jacobs erano tutto ciò che noi volevamo”.

Quale messaggio ha colpito di più Irma Testa dei tanti che ha ricevuto?

“Quando mi dicono: stavo passando un momento difficile ho visto il tuo film o ho letto la tua storia e ho avuto la forza di rialzarmi. Sai che hai aiutato qualcuno ed è bello”.

La medaglia di Irma Testa è quella del riscatto, quale è la descrizione che più ti è piaciuta leggere?

“Quando hanno detto: ‘Con eleganza è andata a rubarsi una medaglia olimpica’. Perché ci tengo che passi il messaggio dell’eleganza nel pugilato”.

Come sta vivendo le prime giornate di campionato...

“Sono juventina come tutta la mia famiglia, ho una grande passione per la Juventus. Ma in una finale tra Juve e Napoli, tifo Napoli”.

Quali sono i prossimi obiettivi?

“I Mondiali che si disputano a dicembre dal 4 al 19 in Turchia. E' un impegno ravvicinato che non mi dà la possibilità di recuperare.... Ma devo rimettermi sotto al lavoro per questo impegno imminente”.

Dopo Rio 2016 c'è stato in Italia un'esplosione di iscrizioni per praticare il pugilato. Che sensazione le dà aver messo in moto questo movimento?

“Di orgoglio. Forse lo faccio inconsciamente perché vincendo succede tutto questo. Però ho bisogno di altre persone che lo facciano insieme a me, io voglio mandare avanti un messaggio, che è quello che faccio da quando pratico questo sport dimostrando che le bambine possono fare pugilato. A volte si pensa che per fare qualcosa nella vita si debba avere tutto apparecchiato. Non è così assolutamente, puoi benissimo costruire le cose, si pensa alle raccomandazioni, non è così perché lo sport è meritocratico. Si pensa allo sport maschile e femminile, non è così.

Ma un cambiamento fatto da me non fa la differenza, mentre fatto da altre persone insieme a me fa la differenza. Devo dire che dai risultati di queste Olimpiadi, dalle storie raccontate, dai gesti che ho visto... qualcosa sta cambiando”.

A Tokyo Irma Testa è stata la prima donna a vincere una medaglia nel pugilato...

“E' stato molto bello – conclude Irma Testa – con questa medaglia è come se avessi sfondato un varco nell'Olimpo. Questo varco è aperto, quindi, le donne lo possono attraversare e andare a vincere medaglie Olimpiche nel pugilato”



il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

SPORT PHOTOGRAPHY MUSEUM il primo spazio dedicato esclusivamente all'arte della fotografia sportiva

– Realtà unica in Europa, **SPORT PHOTOGRAPHY MUSEUM** nasce a Milano presso la sede della Casa Museo Spazio Tadini – via Niccolò Jommelli 24 – per iniziativa di **Alessandro Trovati**, fotografo sportivo tra i più importanti sulla scena internazionale e Canon Ambassador dal 2017 e **Federica Paola Capecchi**, curatrice di fotografia e coreografa.

Co-fondatori del Museo sono Luigi Sordi, imprenditore e Beatrice Ravelli, advisor nell'ambito della divulgazione culturale.

Il progetto nasce dalla volontà di esprimere il valore della fotografia sportiva non solo dal punto di vista documentativo, ma anche e soprattutto culturale, perché lo sport è occasione di scambio

politico-sociale ed etico; è promozione di sani stili di vita, diritto alla salute e uguaglianza. Valori che coniugano perfettamente i principi su cui si basa la filosofia “Kyosei” di Canon ovvero “Vivere e lavorare insieme per il bene comune”.

Condividendo le intenzioni degli autori del progetto, Canon auspica che SPORT PHOTOGRAPHY MUSEUM contribuisca ad accrescere la valorizzazione in termini autoriali di questo genere fotografico, già molto amato, e che possa diventare un punto di riferimento per la ricerca, la formazione, la storia, la conservazione e la stampa, ma soprattutto, per l’approfondimento e l’archiviazione della fotografia sportiva.

Il **21 ottobre 2021**, SPORT PHOTOGRAPHY MUSEUM apre al pubblico con la **Mostra Permanente di Alessandro Trovati**: un percorso narrativo attraverso il suo bianco e nero e il suo colore, con gli scatti di Mohammed Farah e Usain Bolt (Rio 2016), Yuri Chechi (Atene 2004), Simone Beals (Rio 2016), Michael Fred Phelps, Sofia Goggia (Pyeongchang 2018), l’Hockey femminile (Londra 2012), il nuoto sincronizzato – solo per citarne alcuni.

Parallelamente verrà ospitato un piccolo omaggio “Hall of fame” ad alcuni scatti che hanno fatto la storia di fotografi sportivi come Cesare Galimberti, Armando Trovati, Carlo Borlenghi, Giancarlo Colombo, Ercole Colombo.

Il calendario di iniziative ed eventi del SPORT PHOTOGRAPHY MUSEUM ospita – **dal 26 febbraio 2022 al 23 marzo 2022** – la Mostra Personale di **Samo Vidic**, fotografo sportivo sloveno e Canon Ambassador come Alessandro Trovati.

Samo, dal 2005 scatta per RedBull, girando il mondo e fotografando I migliori atleti del mondo. Le sue foto sono apparse sulle riviste più prestigiose del mondo, come Outside, L’Equipe, ESPN.

È possibile visitare SPM il mercoledì e giovedì 15:30/19:30; il venerdì 16:30/21 e il sabato 15:30/19:30.

Per ulteriori informazioni: <https://www.sportphotographymuseum.com/>



Successo per Old City Danza

Una conferenza stampa per parlare del successo di Old City Dance, la manifestazione che è stata realizzata domenica scorsa al parco Uliveto sotto l’egida della Uisp e con il contributo del Comune.

Protagoniste tutte le scuole di danza della nostra città, che, tra l’altro, negli ultimi tempi si sono caratterizzate per la loro coesione, essendosi riunite in un comitato.

Tanta la soddisfazione per il delegato allo Sport, Matteo Iacomelli, il sindaco Ernesto Tedesco, il presidente della Uisp locale Simone Assioma e il presidente della Croce Rossa di Civitavecchia, Roberto Petteruti.

CENTUMCELLAE NEWS

Old City Dance: “Una festa della ripartenza per Civitavecchia”

CIVITAVECCHIA – Con una conferenza stampa nella Sala Cutuli di Palazzo del Pincio gli organizzatori di “**Old City Dance**” hanno riassunto il senso di un evento che è stato «*una grande festa*» condivisa da operatori e cittadini.

Il delegato allo Sport **Matteo Iacomelli** con il dirigente **Giglio Marrani** per il Comune di Civitavecchia, il presidente Uisp-Civitavecchia **Simone Assioma** e il presidente del Comitato locale Cri **Roberto Petteruti** hanno condiviso con i giornalisti la soddisfazione per la riuscita dell’evento.

«Non è stata solo una manifestazione sportiva, per la quale ringrazio il Comitato Scuole di Danza» ha detto Simone Assioma, *«ma un inno alla solidarietà in perfetta sintonia con l’Amministrazione comunale che ha recepito il grido disperato degli operatori dello sport»*. Concetto ribadito da Roberto Petteruti, presidente del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, partner dell’evento e destinatario della raccolta fondi per il servizio di “Cucina Solidale”: *«Il lavoro sinergico è l’unica strada per ripartire. È un percorso che continua, in collaborazione con il Comune, la Uisp e le associazioni»*. *«Dopo il baratro aperto dalle chiusure per il Covid-19 di palestre e circoli sportivi»* ha spiegato il delegato Matteo Iacomelli, *«il Comune ha voluto contribuire direttamente agli eventi, anche – ma non solo – attraverso la concessione del Teatro Traiano e di altri spazi. Lo sport ha un valore sociale e comunitario fondamentale»*.

Infine il **sindaco Ernesto Tedesco** ha manifestato *«una grande gioia per questa dimostrazione di sinergia, che è la sola possibilità di superare i problemi enormi creati dalle ricadute sociali ed economiche dell’emergenza pandemica. Tutti i protagonisti»* ha ricordato il sindaco, *«ci hanno messo il cuore e oltre a loro voglio ringraziare in particolare Matteo Iacomelli, sempre presente in prima persona creando armonia anche tra anime diverse. E questo è importantissimo, perché è l’unica strada che può dare a Civitavecchia quel senso di comunità necessario per tornare a correre»*.

RENONEWS

Il 21 novembre a Castel S.Pietro Terme (BO) il 66° Campionato Nazionale UISP di Corsa Campestre

Ad un mese dall’appuntamento la macchina organizzativa dell’Atl. Avis Castel San Pietro ha definito altri importanti dettagli dopo l’ultimo sopralluogo al “Parco Sillaro”, sede del prossimo 66° Campionato Nazionale UISP di Corsa Campestre e riservato ai soli tesserati UISP dal 22/11/2020 al 17/11/2021 compreso.

Confermati due percorsi distinti, con gare a partire dalle ore 10,00 e su tracciati che nella prova Master presenta alcuni punti impegnativi mentre con meno dislivello saranno quelli Giovanili.

Segreteria, distribuzioni pettorali e premiazioni presso la Bocciofila in Viale Terme 740, operativa Sabato 20 novembre dalle ore 16,00 fino alle ore 19,00 e Domenica 21 novembre dalle ore 7,30 fino ad un'ora dopo la chiusura della manifestazione.

Le iscrizioni chiuderanno INDEROGABILMENTE alle ore 24,00 di Giovedì 18 novembre, con pagamento a mezzo bonifico bancario sul portale web <http://www.atleticando.net>; per eventuali problemi è a disposizione la Segreteria Tecnica all'indirizzo cm1975agr@gmail.com .

Per accedere al Campo Gara sarà obbligatorio consegnare il modulo di Autodichiarazione compilato e firmato e, qualora le disposizioni lo richiedessero al momento della gara, esibire il Green Pass oltre alla prova della temperatura che non dovrà superare i 37,5°; probabile richiesta anche di un documento di identità in fase di Camera di Appello.

Le gare saranno controllate dal Gruppo Giudici di Gara della UISP con il supporto tecnico di MySdamDetecht con i propri chip, mentre Fotosportnews sarà agenzia fotografica ufficiale della manifestazione.

Si può consultare il Regolamento del Campionato al link <http://www.uisp.it/atletica2/files/principale/campionati-nazionali/2021/CROSS/Regolamento%20CROSS%20Campionato%20Nazionale%202021.pdf>

Per il Dispositivo Tecnico e gli orari di gara è disponibile il link <http://www.uisp.it/atletica2/files/principale/campionati-nazionali/2021/CROSS/Dispositivo%20Tecnico%20%2B%20Orario%20Gare%20Castel%20S.Pietro%20Terme%202021-11-2021%20agg%20al%2013-10-2021.pdf>

Il Dispositivo Organizzativo, le informazioni logistiche ed alberghiere sono invece disponibili al link <http://www.uisp.it/atletica2/files/principale/campionati-nazionali/2021/CROSS/dispositivo%20organizzativo.pdf> o visitando il sito <http://www.atleticaaviscspietro.it/>

Altre info su <http://www.uisp.it/atletica2/pagina/66-campionato-nazionale-di-cross>

Claudio Bernagozzi

Addetto Stampa Campionato Nazionale UISP di Corsa Campestre 2021

nella foto Modena Runners Club, Società Campione Nazionale UISP 2017-2018-2019
(dal sito www.atleticavenariareale.com)

il Resto del Carlino
ASCOLI

Attività motoria per la terza età a Rubbianello

Ha preso il via l'attività motorio riabilitativa di gruppo, rivolta alla fascia della terza età ed organizzata dal Comune di Monterubbiano in collaborazione con la Uisp. Oltre che nella palestra di Monterubbiano, il corso si tiene anche nel rinnovato locale in via Crivelli a Rubbianello. "Il nostro augurio di buon inizio di attività – dice la capogruppo Beatrice Mancini – è anche un ringraziamento a chi ha permesso di sistemare e riconsegnare la sala alla comunità di Rubbianello, a partire dal consigliere Luigi Cardigni e dalla ditta di Cristiano Properzi, che ha contribuito a pulire uno spazio che la Giunta ha tolto dal piano delle vendite proprio per essere restituito ai cittadini. Grazie al comitato di Fermo della Uisp per aver contribuito a dare vita al progetto".

© Riproduzione riservata



Non rinnovato il permesso di soggiorno: doccia fredda per Owusu Bismark, nominato “miglior portiere Uisp”

Livorno 21 ottobre 2021

Franco Marrucci, presidente di Africa Academy Calcio esprime il suo disappunto per il rifiuto del permesso di soggiorno al portiere Owusu Bismark:

Non ha fatto in tempo ad essere eletto miglior portiere della giornata da parte della UISP che la Commissione che opera per i rinnovi dei permessi di soggiorno lo ha silurato per la seconda volta .

Quando una Commissione giudica negativamente la seconda volta un esaminando, le possibilità di vivere una vita dignitosa scompaiono .

La critica viene dal fatto che si doveva prima vagliare la persona

Che persona è questa che sto esaminando ?

Esamino una persona che delinque ?

Ha avuto noie con la giustizia ?

E' negativo perchè ancora non conosce bene la lingua italiana ?

Ci sono risposte a tutte queste domande ma nel caso di Owusu Bismark si tratta di un ragazzo che fà dello sport la sua ragione di vita

Si guadagna da vivere lavorando ai banchi in Piazza Garibaldi dove offre i suoi servigi come trasportatore di merci , banchi , tavoli

Da 4 anni in Africa Academy calcio si è sempre distinto come un ottimo ragazzo , tutti gli hanno sempre voluto bene e inoltre siamo davanti ad un portiere che puo' solo migliorare .

Adesso il suo permesso di soggiorno scadrà tra due mesi e con quest'ultimo non avrà piu' nemmeno la tessera sanitaria

Avendo avuto il secondo diniego puo' ricorrere in cassazione con l'esborso di molti soldi , Ma non si poteva vagliare la persona per quella che è ?

Non è uno studioso , è un uomo che ama lavorare e fare sport , una vita semplice !

Non parla correttamente perchè non è facile per un migrante africano imparare la lingua italiana , ci vogliono molti anni di apprendistato .

E poi giudicarlo alla stregua di un poco di buono è a dir poco nauseante .

Vogliamo esprimere il nostro disappunto e soprattutto dire che le Commissioni non sono solo per emettere sentenze negative ma anche per promuovere la vita delle persone !!

I giudizi spesso sono affrettati , non prendano in esame le difficoltà di una persona sradicata dal proprio territorio costretta a vivere in un Centro con la libertà limitata

A dicembre il ragazzo diventerà illegale , non potrà piu' avere una assistenza sanitaria e non potrà fare sport , dovrà lasciare il Centro e avere davanti a sè due strade , quella del rientro o quella dei ragazzi di Piazza Garibaldi dove dalla mattina alla sera si resta in attesa di qualcosa che non arriva !!

Una sentenza che ha rovinato la vita di un ragazzo bravo e mite !!

LA NAZIONE LA SPEZIA

Termo e Centrale 'A' salgono in vetta nella serie A di biliardo

Nessuna squadra a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di biliardo specialità bocchette a squadre, curato dalla Lega Uisp Spezia- Valdimagra. In Serie A cade il Sarzana A e così in vetta ci sono Arci Termo e Centrale A. . Serie A. Sarzana B-Lizza a 1-3, Centrale A-Sarzana A 3-1, Maxim B-Pianta A 3-1, Riccò A-Maxim A 1-3, Termo A-Campetto -A 4-0, Goriziana-Termo B 1-3, Valdellora A-Jolly B 1-3. Classifica: Termo A, Termo B

e Centrale A punti 7; Sarzana A, Lizza A e Maxim B 5, Goriziana e Jolly B 4; Valdellora A e Maxim A 3; Campetto A e La Pianta A 2; Sarzana B e Riccò A 1. Serie B . Girone A: Riccò C-Bonamini A 0-4, Campetto B-Jolly A 2-2, Lizza B-Sarzana C 1-3, O'Scaineto-Pianta B 2-2 Follo B-Santo Stefano Magra B 3-1. Ha riposato: Termo D. Classifica: Sarzana C e Pianta B punti 6; Bonamini A e Jolly A 4; Termo D, Lizza B, Campetto B, Santo Stefano Magra B, O'Scaineto e Follo B 3; Riccò C 2. Girone B: Jolly C-Centrale B 1-3, Bonamini B-Riccò B 1-3, Pitelli-Lizza C 2-2, Termo C-Maxim C 4-0, Santo Stefano Magra A-Follo A 2-2, Pianta C-Valdellora B 0-4. Classifica: Valdellora B punti 7; Santo Stefano Magra A e Centrale B 6; Riccò B, Termo C e Follo A 5; Pitelli, Maxim C e Jolly C 3; Lizza C e Bonamini B 2; Pianta C 1.

© Riproduzione riservata

PISATODAY

Sostenibilità: in arrivo i premi ai partecipanti di 'Mobilitando Pisa'

Palazzo Gambacorti ha stanziato 150mila euro suddivisi in abbonamenti a Ciclopi, al trasporto pubblico, al servizio di sharing di monopattini e antifurto per le bici

Si è tenuto oggi, giovedì 21 ottobre, in Sala Baleari a Palazzo Gambacorti, il convegno **Pisa Sostenibile**, organizzato all'interno del **Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021** promosso a livello nazionale da ASVIS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile dal 28 settembre al 14 ottobre con eventi su tutto il territorio italiano. Durante il convegno sono state presentati progetti e azioni in corso sul territorio pisano per **incentivare la mobilità, l'economia e il turismo sostenibile**.

"Gli impegni presi dal Comune di Pisa per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica **Massimo Dringoli** - sono espressi nei contenuti del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**, che rappresenta un punto di partenza per le azioni da svolgere e necessita della **partecipazione dei cittadini**: il processo partecipativo è infatti il vero strumento che consente il continuo monitoraggio del PUMS e quindi la pianificazione degli interventi da attuare. Per favorire la partecipazione, il progetto 'Mobilitando Pisa', che è mirato a **incentivare pratiche di mobilità sostenibile** nel contesto cittadino, con particolare attenzione ai piani di spostamento casa-scuola e casa-lavoro, permette di effettuare una raccolta dei dati, estremamente importante per l'attuazione del progetto. Per questo è stata prevista una **premialità** per i cittadini che collaborano a questo progetto: la Giunta del Comune ha approvato lo stanziamento di **150.000 euro**, grazie al quale verranno distribuiti **50 abbonamenti Ciclopi, 5 abbonamenti annuali e 10 mensili sul TPL cittadino**, oltre a **sensori per antifurto di bici e abbonamenti al servizio sharing di monopattini**. Sono previsti anche premi per chi si iscriverà al sistema GOOD.GO, una app attraverso la quale gli utenti potranno fornire informazioni sulle proprie modalità di spostamento in città".

Nel corso del convegno sono stati illustrati i due principali progetti attuati dal Comune di Pisa insieme ad altri partner per analizzare la situazione della mobilità cittadina e incentivare economia e turismo sostenibile. **Progetto 'Mobilitando Pisa'**: il progetto introduce una serie di azioni per incentivare la mobilità sostenibile sui percorsi casa-scuola e casa-lavoro. Fra i partner ci sono il Comune di Pisa (ente capofila), il Comune di San Giuliano Terme, il CNR, la UISP, la Scuola Superiore Sant'Anna oltre ad aziende private quali TAGES sc, Zeynth srl e Municipia srl. Fra le azioni troviamo l'installazione di parcheggi coperti per bici, lo sviluppo di percorsi pedonali sicuri e l'incentivazione del car-pooling e dell'uso del Pedibus, oltre ad altre azioni.

'Progetto PORTABLE': si tratta di un progetto partito da poco che incentiva, in chiave di Gamification e premialità, lo sviluppo di un turismo sostenibile. Con questo concetto si intende un turismo non di massa che rilancia le mete turistiche meno note, ma altrettanto interessanti, ne favorisce l'accessibilità grazie ad una piattaforma che unisce diversi gestori di sistemi di trasporti (da NCC a noleggiatori di bici, da piccoli gestori di flotte veicolari a gestori di servizi completi di Trasporto Pubblico) e fornisce quel percorso di ultimo miglio, spesso non servito dal trasporto pubblico convenzionale e, quindi, spesso sostituito dall'auto privata. I partner del progetto sono TAGES sc (capofila), l'Università di Pisa, Lucense srl, WebMapp srl, QZR srl e NewGoo srl. In questo caso si uniscono sostenibilità turistica, economica e dei trasporti.

Il convegno è stato organizzato con la collaborazione della società TAGES per conto del Comune di Pisa (ente capofila) e dei partner dei due progetti 'Mobilitando Pisa' e 'Progetto PORTABLE'.

© Riproduzione riservata

GENOVATODAY

Festa Autunnale e Castagnata in piazza Pilo

Sabato 23 ottobre a partire dalle ore 15 si terrà "La Festa Autunnale - La Castagnata" in piazza Pilo.

A organizzare la manifestazione, Arci, Uisp, Asd S. Tinacci.

Ci si ritrova in piazza Pilo per degustare e scaldarsi con le caldarroste come da tradizione autunnale.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Finale tirato nel primo Trofeo Tubino, vince sul filo di lana il laziale Balloni

ROSELLE – Il civitavecchiese Alfredo Balloni si aggiudica il primo trofeo Tubino disputato mercoledì pomeriggio a Roselle. La manifestazione di ciclismo amatoriale è stata organizzata dal Marathon Bike e Avis Comunale di Grosseto, con il patrocinio della Provincia di Grosseto, sotto l'egida della Uisp, supportata dalla Banca Tema, e dalla ditta Caffè Tubino di Enrico Bodri.

Gara dal finale tirato e avvincente come nn capitava da anni, con un esito incerto sino a pochi metri dal traguardo. Il via, dato alle ore 15 nei pressi del bar Tubino di Roselle, a

una settantina di atleti, alcuni di altissimo livello, come i due protagonisti, Alfredo Balloni e il livornese Diego Giuntoli. Pronti via e come succede spesso, subito svariati tentativi di fuga annullati sistematicamente dal gruppo. L'epilogo della gara all'ultimo dei quattro giri programmati, quando entravano in scena i due favoriti della vigilia, che prendevano un discreto vantaggio andandosi a giocare la vittoria in volata sul traguardo posto sulla salita che porta a Nomadelfia, dopo 62 chilometri. Come si diceva un epilogo incertissimo con Balloni, vincitore in Maremma quest'anno del Trittico Tommasini e del Trofeo dello Scalatore, e Diego Giuntoli, trionfatore proprio sullo stesso arrivo del Trofeo Nomadelfia. La differenza tra i due l'ha fatta il colpo di reni di Balloni che beffava Giuntoli sulla linea del traguardo. La volata del gruppo, giunto a una trentina di secondi, andava al romano Daniele Paoli. Con il Trofeo Tubino cala il sipario per quanto riguarda l'organizzazione di gare su strada del Team Marathon Bike che ha portato in provincia di Grosseto, 1.667 atleti nelle sue diciassette gare disputate nel 2021. Questa la classifica dei migliori, dalla quarta alla quindicesima posizione: Stefano Ferruzzi, Alessandro Rugi, Massimo Costa, Emiliano Bellucci, Gianni Bonamici, Alessio Finocchi, Innocenti Maurizio, Stefano Degl'Innocenti, Giovanni Lencioni, Manuel Bassi, Antonio Capotosto e Mario Calagretti.